

La centralissima "Libreria dei sette" ha festeggiato a dicembre i vent'anni di attività

# A Enza e Riccardo Campino il premio Mauri

## La Scuola librai italiani può tornare sulla Rupe

di **Davide Pompei**

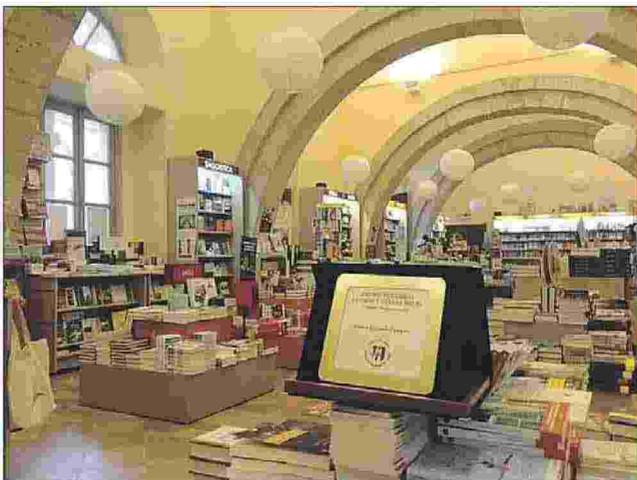
► **ORVIETO** - "Ancora non ci crediamo. Ma non possiamo che essere soddisfatti di un riconoscimento così importante". Sì, perché il prestigioso premio che Enza e Riccardo Campino stringono in mano, nel panorama dell'editoria equivale all'oscar per il mondo del cinema. È stato assegnato loro venerdì scorso a Venezia, alla Fondazione Giorgio Cini nell'Isola di San Giorgio Maggiore, in occasione del 32esimo seminario di perfezionamento della Scuola per librai "Umberto e Elisabetta Mauri", organizzato dall'omonima Fondazione in collaborazione con Messag-

rie libri e Messaggerie italiane, l'associazione librai italiani, l'associazione italiana editori e il centro per il libro e la lettura. La targa che li incorona librai dell'anno ha fatto il suo arrivo a Orvieto ieri mattina, nella centralissima libreria dei Sette - franchising Mondadori - che, giusto a dicembre scorso, ha festeggiato i primi venti anni di attività. In mezzo a tanti volumi, ha trovato posto così anche il premio per librai "Luciano e Silvana Mauri", giunto alla sua nona edizione. Premio arrivato forse un po' a sorpresa ma non a sproposito, come riconoscimento dell'impegno profuso nell'organizzazione di eventi cittadini e nella promozione di tutto ciò

che gravita intorno al libro e alla lettura.

"La Scuola Mauri - osserva Riccardo Campino - è stata fondata nel 1983, nello stesso anno in cui abbiamo aperto la nostra prima libreria a Formia. Abbiamo sempre guardato ad essa come al faro per capire come muoversi nel nostro settore e rapportarci all'utenza del territorio". Da qui muove "Il libro parlante", la rassegna di incontri letterari con i protagonisti dell'ultima stagione letteraria che negli anni ha portato a Orvieto scrittori del calibro di Tahar Ben Jelloun, Paulo Coelho, Luis Sepúlveda e tanti altri. Quest'anno, in stretta collaborazione con l'assessorato alla

cultura, l'edizione 19 ha recuperato la formula di "Orvieto Città Narrante" con il dichiarato obiettivo di "costruire il futuro sull'economia della conoscenza" e "identificare la città come centro nevralgico della cultura". Sotto questa luce, all'indomani anche della presentazione del progetto di sviluppo del Centro studi, riprende quota anche l'idea di riportare sulla Rupe - dove è nata nel 2006 per iniziativa congiunta di associazione librai italiani, Fondazione Cscs e Ca' Foscari di Venezia - la Scuola librai italiani di Orvieto. Un'esperienza, unica nel suo genere, trasferita da due anni a Roma dove il 16 marzo partirà il nono corso di alta formazione in gestione della libreria.



**Riconoscimento** Il premio "Luciano e Silvana Mauri", organizzato dall'omonima fondazione, rappresenta quasi un "oscar" per l'editoria

